

OSSERVATORIO AMBIENTALISTA "OLIMPIADI INVERNALI 2006"

Promosso da:

ITALIA NOSTRA - LEGAMBIENTE – PRO NATURA - WWF

Il Comitato Promotore delle Olimpiadi sta predisponendo i progetti a sostegno della candidatura della Provincia di Torino per le Olimpiadi Invernali del 2006.

Abbiamo avuto modo di esaminarne alcuni e **profonde sono le nostre preoccupazioni in** quanto, da un lato, risultano **disattese gran parte** delle richieste e delle proposte da noi a suo tempo avanzate e, dall'altro, si stanno profilando **progetti con conseguenze pesanti** sul territorio, sull'ambiente e per le casse pubbliche.

Su questo tema le Associazioni Ambientaliste Piemontesi indicano una

CONFERENZA STAMPA

PRESSO LA SEDE DI WWF PIEMONTE IN TORINO -VIA PEYRON 10

VENERDÌ 10 LUGLIO 1998 ORE 11,00

PER L'OSSERVATORIO AMBIENTALISTA OLIMPIADI 2006

Il Portavoce Dr. Mario CAVARGNA

Per informazioni telefonare a PRONATURA Via Pastrengo 20 Tel. 011-5622789
o a LEGAMBIENTE PIEMONTE Murazzi del Po 57 Tel. 011-887176

OSSERVATORIO AMBIENTALISTA "OLIMPIADI 2006"
ITALIA NOSTRA - LEGAMBIENTE PRONATURA – WWF
presso Pro Natura Piemonte - via Pastrengo n. 20 - Torino

Torino, 10 luglio 1998

COMUNICATO STAMPA

Le associazioni ambientaliste aderenti all'Osservatorio - a seguito di quanto a tutt'oggi recepito nel merito dei progetti in itinere relativi alla candidatura di Torino alla¹ organizzazione delle Olimpiadi Invernali 2006 - non si sentono corrisposte nel merito delle garanzie da loro richieste, come pregiudiziali per poter sostenere o comunque accettare la prospettiva della candidatura olimpica, in specifico per quanto concerne:

- la non accettabilità di pesanti interventi sul territorio, in aree montane ad elevato valore naturalistico; in queste aree infatti si chiedeva di considerare prioritariamente l'utilizzo di impianti sportivi già esistenti e, se fosse stata necessaria la progettazione di nuovi impianti, questi avessero carattere temporaneo, con garanzia di ripristino dell'habitat. Se per gli impianti sciistici è previsto l'utilizzo di piste già esistenti con modifiche marginali tutto sommato accettabili, desta vivissima preoccupazione la realizzazione di strutture permanenti per il salto (a Pragelato) e il bob/slittino (a Beaulard). Si tratta infatti di impianti ad elevatissimi costi gestionali che resteranno in zone dove è del tutto assente la tradizione di queste pratiche (l'attuale numero di tesserati di queste discipline residenti in Piemonte è prossimo allo zero). Inoltre sui siti di tali impianti non ci risulta che sia stata al momento eseguita nessuna verifica preliminare della compatibilità relativamente agli aspetti idrogeologici (in particolare il trampolino "plana" a pochi metri dal torrente Chisone con tribune previste in zona esondabile), né relativamente al problema dei biotopi.

Per quanto riguarda la questione del successivo riutilizzo delle strutture, è per noi allarmante che non si postuli come inderogabile un serio modello di futura gestione, con interlocutori (il CONI o le Federazioni sportive) che si facciano garanti delle prospettive d'uso e di bilancio economico degli impianti, dal momento che l'utenza è tutta da "costruire".

- il contenimento dell'edificazione per recettività alberghiera nelle zone montane attingendo a quanto già approntato per i Campionati mondiali del Sestriere e alla disponibilità in loco di seconde case, privilegiando inoltre il recupero e il riuso dell'esistente, Le massicce previsioni edificatorie contenute nei recenti piani regolatori dei paesi che saranno sede di gare, rischiano infatti di essere innescate dalla prospettiva olimpica. Esempio è la situazione di Pragelato, il cui P.R.G. appena approvato in Regione comporta la previsione di 95mila mq di nuove costruzioni.

- precise previsioni per il riuso dei previsti villaggi olimpici a Torino, da

riconvertirsi in servizi (case per studenti, per anziani, ecc.) e di cui evitare la previsione in zone ad alta densità abitativa. Ci troviamo invece di fronte a pesantissime previsioni edificatorie, il cui innesco è favorito dal P.R.G. vigente, di cui si stanno approntando progetti di variante (anzi i progetti edilizi in itinere sono sulla base di varianti non ancora approvate), e ciò senza previsioni attendibili, neppure approssimative, di ridestinazione successiva alle Olimpiadi. Secondo il Comitato organizzatore, data la presunta carenza di recettività in Torino, per ottemperare agli standard richiesti dal CIO pare indispensabile edificare:

- Villaggio Media 1 sull'area degli ex mercati generali per 2500 persone, pari a 200.000 mc;
- Villaggio Media 2 nell'ex area Cementubi Vitali, con 9000 posti letto per giornalisti pari a 150.000 mc;
- Villaggio Olimpico nell'area Teksid di via Noie, per 2500 persone, pari a 200.000 mc.

E tutto ciò con la saturazione di zone già ad alta densità abitativa, senza la garanzia di successiva riconversione a servizi e con la indiscriminata demolizione di memorie storico-architettoniche della Torino industriale.

Per quanto riguarda invece le strutture sportive previste a Torino, desta forti perplessità il nuovo Palazzetto del ghiaccio previsto alla Continassa, con 17mila mq di coperto e 12mila spettatori; si tratta di una superficie e di una volumetria esuberantissime (per ottemperare agli standard olimpici) che rischiano di lasciare alla città una struttura ingestibile (anche dal punto di vista economico) dopo le Olimpiadi, come è già successo per il contiguo Stadio delle Alpi costruito per i Mondiali di calcio del 1990. Anche in questo caso è indispensabile che qualcuno (Coni o altri) **diano precise garanzie gestionali per il "dopo 2006".**

Restano disattese inoltre le nostre richieste di esame congiunto con i funzionari degli enti pubblici competenti relativamente alle problematiche:

- **piano gestione rifiuti** connesso alle Olimpiadi;
- **piano di captazione** idrica con preciso bilancio idrico per quanto riguarda gli **impianti di innevamento artificiale**;
- **progetti mirati di riqualificazione urbana** per un recupero e riuso dell'esistente.

L'Osservatorio delle associazioni ambientaliste deve poi rimarcare che, se da parte dell'Associazione Torino 2006 c'è stato un atteggiamento di collaborazione, sono stati sinora del tutto disattesi gli impegni presi dal Comune di Torino (nella persona dell'Assessore Verneti) e dalla Provincia di Torino (nella persona della Presidente Bresso) di fornire tutte quelle garanzie politiche, che non possono chiaramente essere date dal comitato promotore della candidatura.

Poste quindi queste premesse, le Associazioni Ambientaliste aderenti all'Osservatorio esprimono ancora le loro riserve relativamente alla candidatura olimpica torinese, che pare più poggiare su un progetto di immagine che su progetti mirati a garantire l'ambiente e il territorio.